

# #100%sovrani



**Decidere tramite strumenti di democrazia diretta in merito a questioni concrete è più facile che votare i politici giusti. Per questo ora ci occupiamo del meccanismo di selezione: la legge elettorale!**

## **NUOVE REGOLE PER STIPENDI E PENSIONI DEI CONSIGLIERI REGIONALI - PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE DELLE ACLI TARENTINE**

**ATTENZIONE  
SCADE IL  
15/1/2016**

"Di fronte alla crisi economica e alle sue innumerevoli sfide, i cittadini e la società civile chiedono a gran voce **un segnale forte alla politica**. Un segnale per riavvicinare le condizioni di vita di coloro che si occupano del bene comune a quelle delle altre persone prestando particolare attenzione ai deboli e ai meno tutelati."

*fonte: volantino ACLI Trentine*

Il disegno di legge delle ACLI **comprende le seguenti rivendicazioni:**

- *Ridurre i compensi dei consiglieri regionali da 9.800 a 7.500 € lordi (corrispondenti a ca. 4.700 € netti)*
- *Abolire le pensioni dei consiglieri regionali*
- *Limitare i vitalizi degli ex consiglieri regionali ad un massimo di 3.300 € lordi mensili*
- *Dimezzare tutte le indennità di funzione*
- *Ridurre a 500 € mensili il rimborso spese*
- *Facendo risparmiare alla cassa della Regione la cifra annua di 5.240.000 €.*

Se anche voi condividete questa richiesta, **firmate l'iniziativa presso il vostro comune di residenza entro il 15 gennaio 2016.**

Perché la proposta di legge venga considerata dal Consiglio Regionale occorrono almeno 8000 firme valide.

### **Promotori e sostenitori:**

*\*ACLI Trentine (Associazione Cristiana Lavoratori Italiani), ACLI BOLZANO, ARCI Trentino, ASS. ARTIGIANI Provincia di Trento, CGIL del Trentino, CIA Trentino, CISL Trentino, CONFESERCENTI Trentino, LEGA AMBIENTE, UIL del Trentino.*

**Info:** ACLI Trentine - 38122 Trento, via Roma 57 - 0461 277277

e-mail: [segreteria@aclitrentine.it](mailto:segreteria@aclitrentine.it) - [www.aclitrentine.it](http://www.aclitrentine.it) - facebook acli trentine



## **Abbiamo bisogno del vostro sostegno!**

Col nuovo anno ci aspetta un lavoro intenso. Lo potremo affrontare solo grazie al vostro aiuto, che sia di natura pratica o economica. Anche il più piccolo contributo aiuta ad avvicinarci sempre di più alla meta: fare di una democrazia morta una realtà piena di vita.

**Iniziativa per più democrazia, via Argentieri 15, Bolzano, 0471 324987, [info@dirdemdi.org](mailto:info@dirdemdi.org)**

**Cassa Rurale Bolzano, via De Lai 2 IBAN: IT53V 08081 11600 000300010332**

## 20 anni all'insegna di vera sovranità: ieri, oggi, domani.



Da un piccolo gruppo di persone formatosi allo scopo di affrancare le cittadine e i cittadini dal controllo politico paternalistico, nel corso degli ultimi 20 anni nella nostra provincia è nata una rete, un movimento capillare che, in maniera talvolta quasi impercettibile, ha dato origine a numerosi cambiamenti, "miracoli" e, non da ultimo, a un processo di consapevolizzazione all'interno della società. Il principio della partecipazione ai processi decisionali è ormai radicato nelle coscienze individuali. 20 anni fa la maggioranza della rappresentanza politica non prendeva in considerazione la volontà dei cittadini, mentre oggi si pone perlomeno disposta al

dialogo con la società civile. I risultati dimostreranno quanto stia prendendo realmente sul serio la cosa.

Dopo tutte le esperienze fatte, il nostro percorso ha condotto alla maturazione di una certezza: la nostra provincia deve essere rifondata su basi democratiche. Un'iniziativa non sarebbe tale se non si orientasse sempre in modo nuovo. Se non iniziasse sempre qualcosa di nuovo. Il nostro cammino dunque prosegue.

### A che punto è la nuova legge provinciale per la regolamentazione della democrazia diretta?

Dopo una lunga pausa, la prima Commissione legislativa del Consiglio provinciale altoatesino ha ripreso a lavorare a questa legge. In quest'ambito partiti di maggioranza e opposizione ora collaborano.

#### democrazia diretta

[www.dirdemdi.org](http://www.dirdemdi.org)

#### Proposta di legge dei cittadini

oppure

#### proposta della maggioranza politica?

#### Vogliamo scegliere con il referendum!

Al contempo, su richiesta dell'Iniziativa per più democrazia i seguenti gruppi consiliari hanno ripresentato il nostro disegno di legge in Consiglio: Verdi, Movimento Cinque Stelle, Freiheitliche, Bürgerunion e Alto Adige nel Cuore. Questo perché vogliamo che al referendum consultivo promesso i cittadini possano scegliere tra due proposte di legge: quella del Consiglio provinciale e quella dell'Iniziativa. Quest'ultima nel 2009 era già stata accettata da 114.884 cittadini e dunque gode di un'ampia legittimazione popolare e di largo consenso nella società civile.

Tale nostra richiesta era già stata respinta in autunno da parte del partito di maggioranza, mentre la Commissione legislativa oggi sostiene che la legge non prevede questa possibilità e dunque non sarebbe fattibile. Le relative disposizioni si possono però interpretare nell'uno e nell'altro modo, inoltre è possibile modificare il testo di legge in qualsiasi momento. A contare è pertanto la volontà politica, per la quale evidentemente continua ad essere impensabile riconoscere le cittadine e i cittadini quali attori politici alla pari. Noi non molliamo!



## **Un passo in avanti per quanto riguarda i diritti di partecipazione nei Comuni: un impegno per consigli comunali e cittadini**

Di principio non dovremmo aspettare che i miglioramenti giungano dall'alto, talvolta però accade, e in quei casi dovremmo vedervi un invito a continuare a impegnarci in quella direzione. Come nel caso in cui in Consiglio regionale, grazie soprattutto al Movimento Cinque Stelle, sono stati ottenuti cinque miglioramenti fondamentali dalla maggioranza regionale.

- Il quorum di partecipazione nelle votazioni referendarie nei comuni fino a 5.000 abitanti non deve superare il 30%, in comuni più grandi il limite è del 25%;
- Il numero delle firme da raccogliere per arrivare a un referendum in comuni oltre i 20.000 abitanti è fissato a un massimo del 5% degli aventi diritto al voto e il tempo di raccolta non deve essere inferiore a 180 giorni;
- A tutti gli aventi diritto al voto deve essere recapitato un opuscolo referendario contenente tutte le informazioni necessarie e le posizioni a favore e contrarie alla richiesta;
- Il limite massimo di firme da prevedere per il neointrodotta referendum confermativo attuabile in occasione di modifiche dello statuto comunale è fissato al 10% in comuni fino a 10.000 abitanti, al 7% in quelli tra i 10.000 e i 30.000 abitanti, al 5% nei comuni con oltre 30.000 abitanti. In questo caso non è previsto un quorum.

Questo certamente non è poco, ma le limitazioni e le carenze presenti in quasi tutti gli statuti comunali per quanto riguarda gli strumenti referendari rimangono considerevoli. Li si avverte solo nel momento in cui si vuol fare uso di essi, allora però è troppo tardi. Ci si deve pensare prima. Manca ovunque il referendum confermativo quale diritto di veto dei cittadini in merito a tutte le decisioni della rappresentanza politica, sono esclusi temi essenziali (p.e. modifiche dello statuto da parte dei cittadini), in molti comuni addirittura manca il referendum con effetto vincolante.

Perciò ora le amministrazioni comunali vanno confrontate con la richiesta di istituire gruppi di lavoro con l'incarico di ricercare, assieme ai cittadini, i miglioramenti che loro ritengono necessari e di deliberare su di esse entro la legislatura corrente.



## Votare in modo più libero, più equo e più mirato

Siamo in balia di una rappresentanza politica organizzata in partiti che nella maggioranza dei casi si dimostra inadatta a risolvere gli immensi problemi con cui siamo attualmente confrontati. Arroganza e incompetenza tecnica vi si uniscono all'asservimento alle forze più potenti nel partito cui si deve il proprio mandato.

Siamo in balia di un sistema pseudo-democratico del tutto improduttivo che si lascia guidare dallo spirito di concorrenza anziché dall'idea della cooperazione.

Rispetto ad esso il sistema democratico della Svizzera appare assai più ragionevole e valido. È forse dovuto al caso che all'uno hanno contribuito i cittadini ed esso è nato sotto il loro controllo, mentre l'altro è stato imposto dall'alto? Noi abbiamo preso a modello il sistema svizzero per una proposta di legge per l'Alto Adige, che per via delle esperienze locali contiene però anche elementi del tutto nuovi. Essa ha lo scopo di consentire in futuro alle cittadine e ai cittadini di poter votare in modo più libero, più equo e, dotati di maggiore influenza, anche in modo più mirato la propria rappresentanza politica. Quest'ultima deve agire nell'interesse dei cittadini e non di un partito. Congiuntamente ad un'ampia democrazia diretta si può giungere a una rappresentanza politica che, non più scissa in maggioranza e opposizione, non lavori più l'una contro l'altra ma, grazie al controllo diretto da parte dei cittadini, si senta sollecitata a sviluppare in modo cooperativo le soluzioni migliori.

Questi sono gli elementi più importanti:

- Nomina dei candidati per l'elezione anche da parte dei cittadini;
- possibilità di eleggere candidati in modo non limitato a un partito, fino ad arrivare alla possibilità di comporsi il proprio consiglio
- distribuzione dei seggi alle liste sulla base dei voti raccolti dai candidati
- introduzione del voto per corrispondenza generale
- limite di mandato (massimo due legislature)
- separazione del ruolo svolto in Consiglio e nella Giunta provinciale
- elezione diretta del presidente della Provincia nonché della giunta (se questo risulta conforme allo statuto)
- uguale presenza dei sessi sulle liste
- ed altro.

Noi riteniamo importante un dibattito il più ampio possibile con i cittadini sulle proposte che stiamo sviluppando per una nuova legge elettorale, che intendiamo presentare ad un voto referendario. A tale scopo prevediamo di lanciare tra poco un'indagine online. Vi vorremmo mandare il link per poter partecipare e perciò Vi invitiamo a mandarci il Vostro indirizzo e-mail.



## La nuova politica di cui abbiamo bisogno

In poche parole: i politici devono tornare ad essere cittadini! La stragrande maggioranza di essi infatti ha il proprio punto di riferimento più nel proprio partito che nei cittadini. La principale differenza tra politici legati a un partito e cittadini e cittadine è che quest'ultimi sono disposti a condividere vicendevolmente il proprio potere decisionale tramite strumenti di democrazia diretta, mentre la maggior parte dei politici di partito non vi è disposta per non perdere il privilegio esclusivo del potere. Essi finora hanno impedito l'implementazione di efficaci strumenti di democrazia diretta. Cittadini non legati a un partito desiderano che gli altri concordino con le loro decisioni e per questo motivo cercano insieme a tutti gli altri, con chi detiene il potere decisionale e chiunque possa contribuire a risolvere un problema, di trovare la soluzione migliore. Ciò rende chiara una cosa: se si affidano tali compiti a cittadini, non vi possono essere legati eventuali privilegi che potrebbero indurre a voler fare di un tale incarico il proprio mestiere (limite di mandato). I votati devono essere consapevoli di essere incaricati dai cittadini e di non dovere la



propria carica alle concessioni di un partito. Per questo motivo una nuova legge elettorale deve comprendere anche la possibilità di nomina dei candidati da parte dei cittadini. Inoltre, i seggi che un partito ottiene alle elezioni dovrebbero corrispondere ai voti ottenuti dai loro candidati. Attualmente invece un candidato ottiene il suo seggio in base al numero di voti ottenuti dal proprio partito.

### **Mandateci il Vostro indirizzo e-mail!**

I media funzionano secondo logiche proprie, ognuno persegue una propria politica. Essi non danno a noi cittadini adeguata possibilità di comunicare tra di noi. Se le cose debbono cambiare, abbiamo anche bisogno di notizie di prima mano.

Vi chiediamo allora di mandarci i Vostri indirizzi e-mail a [info@dirdemdi.org](mailto:info@dirdemdi.org). Li utilizziamo in modo che non possano essere copiati (BCC).

### **LIMITED EDITION „ABSTIMMUNG“**

Chi si affretta può acquistare ancora un t-shirt di pregio in cotone bio e sostenerci in questo modo! Esprimono il significato profondo del termine "Abstimmen".

Potete scegliere tra modelli per donna e uomo. Prezzo: 18 Euro. Edizione limitata in esaurimento!

Rivolgersi all'ufficio in via Argenterieri 15

**Tel. 0471 324987 – E-Mail: [info@dirdemdi.org](mailto:info@dirdemdi.org)**



## **Nessuna ragione di temere la Democrazia Diretta**

### **Democrazia diretta e diritti umani**

A causa di un'informazione lacunosa da parte dei media in merito ad alcune votazioni popolari in Svizzera, alcuni temono che la democrazia diretta (DD) possa essere usata per ledere diritti umani o per imporre una politica discriminatoria nei confronti di minoranze o gruppi socialmente emarginati.

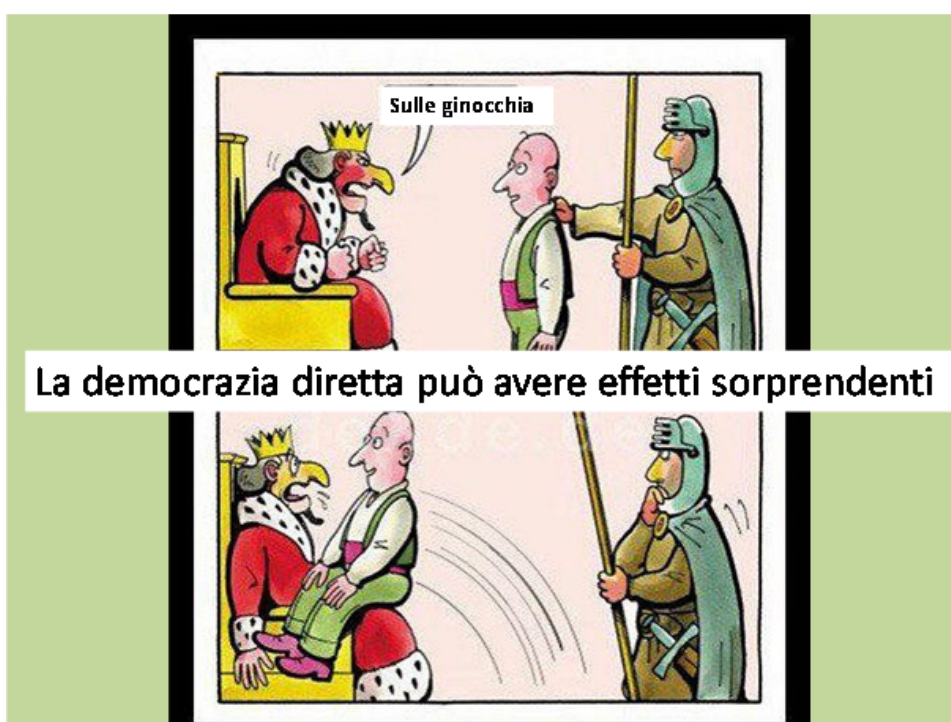
➤ Indagini empiriche su votazioni referendarie del genere in diversi paesi rilevano che a maggioranza il loro risultato si presenta vantaggioso per le minoranze.

- La democrazia diretta fa sì che tematiche sociali di rilievo vengano dibattute apertamente e obiettivamente per un lungo periodo. Essa consente al singolo di formarsi un'opinione e rende percettibili i rispettivi gruppi di interesse, favorendo infine un voto responsabile.
- Il regolamento degli strumenti referendari deve prevedere anche delle adeguate clausole di tutela. Di ciò attualmente viene discusso anche in Svizzera. In linea di principio i cittadini devono poter decidere su tutto ciò su cui decidono anche i loro rappresentanti.
- Più le persone sono politicamente impotenti, maggiore è il pericolo della manipolabilità da parte di forze populiste.
- La democrazia diretta in fondo rende possibile una migliore conoscenza dei problemi e delle aspettative dei diversi ceti della società e contribuisce in questo modo a una maggiore solidarietà tra i cittadini.

### **La democrazia diretta è dannosa per l'economia?**

Se per economia intendiamo soprattutto iniziative per le quali vengono spesi soldi pubblici e i cui vantaggi per la collettività appaiono dubbi (per esempio industria bellica), allora alcune di esse potrebbero effettivamente essere impedito dal veto espresso tramite strumenti di democrazia diretta. Ciò però in fin dei conti a favore di un'economia che significa benessere per tutti. La Svizzera non ne è forse l'esempio più evidente? Studi empirici dimostrano che i cantoni che hanno implementato il maggior numero di strumenti di democrazia diretta vantano bilanci più stabili, spese pubbliche più ridotte e un minore debito pubblico, oltre a un maggiore rispetto delle norme fiscali e un prodotto interno lordo pro capite (lavoratori) maggiore del 15%. Secondo il rinomato economo Reiner Eichenberger, "la Svizzera attua una politica migliore, grazie a un federalismo funzionante: cantoni e comuni rispondono della propria situazione economica. Un cantone che contrae un considerevole debito è costretto in primo luogo ad alzare le proprie tasse". "La democrazia diretta conduce a prestazioni economiche migliori" (Adrian Vatter, docente di scienze politiche presso l'università di Berna).

E il benessere svizzero quale risultato di denaro sporco? Secondo Eichenberger, ciò nel presente contesto è trascurabile, dal momento che il profitto delle banche proveniente da tali fonti corrisponde a meno dell'1% della produzione economica.



## **Südtirol-Konvent: partecipate al dibattito!!**

Il 16 gennaio 2016 il Consiglio provinciale avvierà ufficialmente la parte pubblica del Südtirol-Konvent. Nell'ambito di una serie di incontri aperti al pubblico che si terranno in varie località i cittadini avranno modo di presentare proprie idee e proposte. Durante questi incontri tutti i residenti in provincia potranno anche farsi registrare per il "forum", un comitato composto da 100 persone estratte a sorte. Tra i membri di tale comitato, che sarà attivo durante l'intero Konvent, verranno quindi scelte le 8 persone che andranno a far parte dei 33 membri del Konvent. Quest'ultimo sarà operativo per un anno e presenterà le proprie proposte alla Giunta regionale.

Chiaramente questo Konvent si muoverà all'interno di un quadro assai limitante e dai confini politici estremamente netti. Quasi tutti i membri del Konvent vengono nominati dalla maggioranza politica. Finora dello statuto d'autonomia si era occupata solo una piccola elite. La sovranità delle cittadine e dei cittadini circa la loro autonomia e la loro costituzione dev'esservi finalmente fissata inequivocabilmente. Le principali richieste da parte dei cittadini devono essere:

- la precisazione dell'art. 47, comma 3 dello Statuto di autonomia, di modo che sia inequivocabilmente possibile l'iniziativa popolare in merito alla regolamentazione della forma di governo (legge elettorale e democrazia diretta);
- introduzione del diritto di iniziativa popolare della cittadinanza per modificare lo Statuto di Autonomia (iniziativa statutaria);
- introduzione del referendum confermativo per modifiche statutarie nella provincia di Bolzano.



Ufficio di coordinamento:  
Via Argentieri, 15, 39100 Bolzano  
tel +39 0471 324 987  
e-mail: [info@dirdemdi.org](mailto:info@dirdemdi.org)  
sito web: [www.dirdemdi.org](http://www.dirdemdi.org)